

Grande partecipazione alle manifestazioni per il 2 giugno al Plebiscito e al San Carlo. Paolo Siani nominato commendatore

di **ANTONIO DI COSTANZO**

Difendere la Repubblica, difendere la Costituzione attraverso il ricordo di queste figure che hanno nutrito ideali e li hanno portati avanti a beneficio delle generazioni contemporanee». È il messaggio di Virginia Numeroso, pronipote di Raffaele Numeroso, parlamentare Dc e uno dei padri costituenti della Repubblica eletti nel collegio Napoli-Caserta. Notaia, Numeroso è al San Carlo insieme ad Aurora Salerno, figlia di Nicola (deputato Psli), Guido Cortese nipote di Guido Cortese del Partito liberale e Vincenzo Riccio figlio di Stefano, anche lui deputato della Dc. Portano il ricordo di chi ha fondato la Repubblica che ieri ha compiuto 80 anni e lo fanno nella città dove al referendum del 2 giugno '46 vinse la monarchia.

Il momento più coinvolgente della cerimonia è il video collegamento in diretta tv con piazza del Quirinale per la celebrazione con il presidente Sergio Mattarella, salutato con un'ovazione dalla platea del San Carlo, aperto gratuitamente alla cittadinanza per l'occasione. Poi tutti in piedi a cantare l'Inno nazionale. Nella serata, condotta la giornalista Chiara Del Gaudio, l'orchestra del Massimo, diretta da Donato Renzetti, propone sinfonie, arie d'opera e duetti, con le voci del tenore Matteo Macchioni e del baritono Pietro Spagnoli, in omaggio alla grande tradizione dell'opera italiana. A accogliere gli ospiti il sovrintendente del lirico, Fulvio Adamo Macchiardi.

A Napoli le manifestazioni per il 2 giugno sono iniziate con la deposizione della corona d'alloro davanti al mausoleo di Posillipo. In piazza Plebiscito la tradizionale parata delle forze armate e civili conclusa con il grande Tricolore dispiegato davanti alla facciata della prefettura dai vigili del fuoco accompagnati dalle note dell'inno alla Gioia e dell'inno di Mameli, della Fanfara del X Reggimento carabinieri Campania e dagli allievi dell'accademia di canto lirico del Teatro San Carlo. Tanti i cittadini e turisti che hanno voluto assistere alla cerimonia dietro le



A sinistra l'alzabandiera a piazza Plebiscito (foto Renna). A destra il concerto al teatro San Carlo

Festa della Repubblica appello di Fico ai giovani “Difendete la democrazia”

transenne, nonostante il sole battente che ha causato anche svenimenti tre le forze armate e il pubblico.

Sempre al Plebiscito, dopo l'Alzabandiera, il prefetto Michele di Bari ha letto il messaggio del presidente Mattarella. Quindi la consegna delle onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana concesse dal Capo dello Stato a 35 cittadini dell'area metropolitana che si sono “distinti nel campo delle lettere, delle arti, della economia, delle attività sociali e per lunghi e segnalati servizi svolti nel corso delle carriere civili e militari”. Tra i premiati Paolo Siani. Il medico pediatra fratello di Giancarlo, il giornalista ucciso dalla camorra, diventa commendatore della Repubblica. «È stata una sorpresa - dice Siani - una settimana fa sono stato invitato in prefettura e ho trovato mia moglie e i miei figli e



Il presidente della Regione, Roberto Fico

alcuni cari amici per una riuscita festa a sorpresa».

In piazza Plebiscito i rappresentanti dell'Anpi e il presidente della Regione, Roberto Fico. «È una giornata importante. È la nostra festa, la Festa della Repubblica, che garantisce la nostra democrazia - afferma Fico - il messaggio ai giovani è non dare mai niente per scontato, perché quello che oggi qui sembra un diritto acquisito, normale e che noi esercitiamo, grazie al sacrificio di chi ci ha preceduto, magari a pochi chilometri di distanza non esiste». Fico ricorda il ruolo delle donne nel referendum del 2 giugno 1946, quando votarono per la prima volta, e il contributo «essenziale e fondamentale» dato all'Assemblea Costituente. «È bello ritrovarci in questo luogo - afferma il prefetto Michele di Bari - insieme rappresentiamo le istitu-

zioni. La grande partecipazione registrata rappresenta un segnale evidente dell'importanza di questo anniversario, una ricorrenza nella quale tutti sono chiamati a riconoscersi e a camminare insieme secondo i valori della Costituzione».

Tra i presenti anche il cardinale Mimmo Battaglia e il presidente del Consiglio regionale, Massimiliano Manfredi: «Oggi celebriamo gli 80 anni della Repubblica ricordando il valoroso cammino percorso per costruire la nostra libertà e democrazia. Questo fondamentale anniversario coincide con gli 80 anni del riconoscimento del diritto di voto alle donne, che ha reso compiuta la nostra democrazia, la quale cresce ogni giorno di più nella conquista delle pari opportunità».

A rappresentare il Comune la vicesindaca Laura Lieto con fascia tricolore. Il sindaco Gaetano Manfredi invece ha partecipato alla sfilata a Roma nel ruolo di presidente dell'Anci. «La Repubblica è un'opera collettiva da coltivare ogni giorno. Ciascuno dalla sua posizione, ciascuno facendo la differenza», dice Lieto dal palco del San Carlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ma a Salerno De Luca diserta la cerimonia

di **ANDREA PELLEGRINO**

Vincenzo De Luca, sindaco da una settimana, diserta anche la Festa della Repubblica in piazza della Libertà a Salerno. Dopo aver rinunciato alla festa elettorale, la sera della vittoria e perfino alla proclamazione e al passaggio di consegne a Palazzo di Città con il commissario prefettizio, ha scelto, ieri mattina, di consegnare per l'occasione la fascia tricolore a Nino Savastano, vicesindaco fresco di nomina e unica novità, al momento, della giunta De Luca, che sostanzialmente copia la preceden-

te guidata da Enzo Napoli. L'ex consigliere regionale, primo eletto della coalizione deluciana, guida anche l'assessorato allo Sport e all'impiantistica sportiva. Insieme a lui in piazza anche neo riconfermati assessori e consiglieri comunali vecchi e nuovi. Tutti in attesa di stringere la mano al neo sindaco che però non è mai arrivato. «Il programma del sindaco De Luca è molto importante - annuncia il neo vicesindaco Savastano - oltre agli interventi sullo stadio e sul palazzetto dello sport, c'è il recupero dello stadio Vestuti, che rappresenta la storia dello sport cittadino. Se riusciremo a recuperare questo impianto avremo raggiunto un risultato significativo. Poi si tratte-



te guidata da Enzo Napoli. L'ex consigliere regionale, primo eletto della coalizione deluciana, guida anche l'assessorato allo Sport e all'impiantistica sportiva. Insieme a lui in piazza anche neo riconfermati assessori e consiglieri comunali vecchi e nuovi. Tutti in attesa di stringere la mano al neo sindaco che però non è mai arrivato. «Il programma del sindaco De Luca è molto importante - annuncia il neo vicesindaco Savastano - oltre agli interventi sullo stadio e sul palazzetto dello sport, c'è il recupero dello stadio Vestuti, che rappresenta la storia dello sport cittadino. Se riusciremo a recuperare questo impianto avremo raggiunto un risultato significativo. Poi si tratte-

rà di migliorare la fruibilità di tutte le strutture esistenti». «Da domani inizieremo a capire come stanno andando avanti le opere più importanti. Bisogna riprendere in mano gli impianti di quartiere, regolamentare meglio l'utilizzo delle palestre e migliorare gli accessi alle strutture sportive», conclude Nino Savastano. In Piazza della Libertà non c'è De Luca sindaco ma c'è De Luca deputato del Partito democratico. Il primogenito dell'ex governatore della Campania, segretario regionale del Pd, invece, ha risposto presente: «Celebrare la Repubblica - ha detto De Luca jr - significa onorare la memoria di chi ha lottato per la Liberazione del Paese e di quanti hanno con-

tribuito ad assicurare democrazia, diritti, convivenza civile, unità alla nostra comunità nazionale, conquiste da custodire con orgoglio e determinazione. Rinnoviamo in questa giornata l'impegno a difendere e promuovere ogni giorno i principi fondanti e le radici profonde del nostro Paese, attraverso una viva partecipazione democratica, mantenendo salda la tradizione diplomatica e la collocazione politica europea ed internazionale». Per Vincenzo De Luca, dunque, nessuna “prima” con la fascia tricolore contrariamente alla stella di sceriffo che ha già indossato in lungo e in largo per la città a caccia di parcheggiatori abusivi e di chi rovista nei rifiuti.